



Documento di seduta

A9-0019/2023

1.2.2023

RELAZIONE

sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo
(2021/2164(INI))

Commissione per lo sviluppo

Relatrice: Janina Ochojska

INDICE

	Page
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	12
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	14
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	15

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (2021/2164(INI))

Il Parlamento europeo

- visto l'articolo 208, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e in particolare il riferimento al fatto che "l'Unione tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo",
- visto l'articolo 3, paragrafo 5, del trattato sull'Unione europea (TUE), che stabilisce che, nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione contribuisce, tra l'altro, "alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani",
- visto l'articolo 21, paragrafo 1, TUE, secondo cui "l'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione, lo sviluppo e l'allargamento e che essa si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale",
- visti l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS),
- vista la dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, Parlamento europeo e Commissione del 30 giugno 2017, relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo – Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro, e in particolare i paragrafi 10, 109 e 110¹,
- visto il regolamento (UE) 2021/947² del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale,
- visto il progetto di un nuovo accordo di partenariato tra l'Unione europea e i membri dell'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP) (accordo post-Cotonou), i cui negoziati sono stati conclusi ma che non è ancora stato firmato o entrato in vigore,
- vista la dichiarazione congiunta del 18 febbraio 2022 del sesto vertice Unione europea–Unione africana: "una visione comune per il 2030",

¹ [GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1.](#)

² [GU L 209 del 14.6.2021, pag. 1.](#)

- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 6 giugno 2019 dal titolo "Evaluation of the EU Policy Coherence for Development" (Valutazione della coerenza delle politiche per lo sviluppo dell'UE) (SWD(2019)0093),
 - vista la valutazione esterna della coerenza delle politiche dell'Unione europea per lo sviluppo (2009-2016) del 2018,
 - vista l'analisi approfondita dal titolo "Ensuring transparent and impactful Policy Coherence for Development" (Garantire la coerenza di politiche per lo sviluppo trasparenti e incisive), pubblicata dalla Direzione generale delle Politiche esterne dell'Unione il 9 dicembre 2022³,
 - visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 28 gennaio 2019 dal titolo "2019 EU Report on Policy Coherence for Development" (Relazione 2019 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo) (SWD(2019)0020),
 - viste le conclusioni del Consiglio del 16 maggio 2019 sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo, e in particolare la risoluzione del 7 giugno 2016 sulla relazione 2015 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo⁴,
 - vista la sua risoluzione del 23 giugno 2022 sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile⁵ (OSS),
 - vista la sua risoluzione del 7 luglio 2022 sul tema "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori"⁶,
 - visto l'articolo 54 del regolamento,
 - vista la relazione della commissione per lo sviluppo (A9-0019/2023),
- A. considerando che la coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) è un obbligo giuridico derivante dal TUE e richiede che l'obiettivo della cooperazione allo sviluppo sia preso in considerazione in tutte le politiche dell'UE che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo;
- B. considerando che, per conseguire la CPS, sono necessari un coordinamento, un'integrazione e una valutazione efficaci di tutte le politiche dell'UE per quanto riguarda il loro impatto sui paesi in via di sviluppo;

³ Analisi approfondita "Ensuring transparent and impactful Policy Coherence for Development" (Garantire la coerenza di politiche per lo sviluppo trasparenti e incisive), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche esterne dell'Unione, pubblicata negli atti del seminario "Rafforzare la coerenza delle politiche per lo sviluppo", 9 dicembre 2022.

⁴ [GU C 86 del 6.3.2018, pag. 2.](#)

⁵ [GU C 32 del 27.1.2023, pag. 28.](#)

⁶ Testi approvati, P9_TA(2022)0301.

- C. considerando che l'impegno politico dell'UE a favore della CPS è stato ribadito nel nuovo consenso europeo in materia di sviluppo del 2017, che ha identificato la CPS come un elemento cruciale della strategia dell'UE per conseguire gli OSS e un importante contributo al più ampio obiettivo della coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CPSS);
- D. considerando che la relazione di valutazione esterna del 2018 per la Commissione ha evidenziato gravi carenze nell'attuazione della CPS, compreso un ruolo limitato delle delegazioni dell'UE; che un recente studio commissionato dal Parlamento ha rilevato che persistono gravi problemi; che l'assenza di una risposta adeguata alle risultanze della relazione di valutazione esterna e la mancanza di prove dell'adozione di misure adeguate compromettono la credibilità delle azioni dell'UE nell'ambito della cooperazione allo sviluppo; che il Consiglio non intrattiene più scambi regolari con la Commissione sulla CPS;
- E. considerando che il principio della CPS è sancito dall'articolo 208 TFUE ed è riconosciuto all'interno delle istituzioni dell'UE e nei quadri multilaterali come uno strumento utile a perseguire lo sviluppo sostenibile e che riveste particolare importanza per la credibilità e l'affidabilità dell'UE nei paesi partner; che la CPS mira a garantire che le politiche di azione esterna che possono avere ripercussioni sui paesi in via di sviluppo siano economicamente e socialmente coerenti con l'obiettivo della cooperazione allo sviluppo dell'UE, che rimane principalmente quello di ridurre e, a lungo termine, eliminare la povertà, nonché di aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo;
- F. considerando che l'attuale contesto geopolitico globale è caratterizzato, in particolare, dagli effetti della pandemia di COVID-19, dall'invasione illegale dell'Ucraina da parte della Russia delle sue conseguenze, compresa una grave crisi energetica, dalla crisi dei rifugiati, dal sovraindebitamento globale e dalle minacce alla sicurezza alimentare e alla biodiversità, nonché dai cambiamenti climatici; che tali problemi minacciano seriamente il conseguimento globale degli OSS, e che è pertanto necessaria una risposta globale; che ciò aumenta ulteriormente la necessità di un'attuazione efficace della CPS e di coerenza e uniformità tra le diverse politiche, come nel caso del nesso tra azione umanitaria e sviluppo;
- G. considerando che i meccanismi della CPS in seno alla Commissione comprendono, tra l'altro, i gruppi interservizi, le consultazioni delle parti interessate e pubbliche, una verifica della CPS (tracking) del programma di lavoro della Commissione, gli strumenti 19, 27 e 35 negli orientamenti per la valutazione d'impatto (agenda riveduta per legiferare meglio) e la valutazione d'impatto sulla sostenibilità degli accordi commerciali; che la misura in cui tali disposizioni sono utilizzate varia e la qualità del lavoro in materia di CPS può essere misurata solo sulla base di risultati concreti; che non esiste in seno alla Commissione un organismo centrale responsabile dell'attuazione della CPS; che in alcuni casi le analisi della CPS contenute nelle valutazioni d'impatto della Commissione per le recenti proposte legislative sono ancora superficiali (ad esempio il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere⁷ e la direttiva sulla

⁷ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 luglio 2021, che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (COM/2021/0564).

criminalità ambientale⁸) o non sono state condotte nonostante fossero chiaramente necessarie (ad esempio il pacchetto antiriciclaggio, la direttiva⁹ e il regolamento sulla comunicazione societaria sulla sostenibilità); che ciò dimostra chiaramente che sono necessarie ulteriori azioni in merito alle raccomandazioni della valutazione esterna della CPS del 2018; che le delegazioni dell'UE e le missioni diplomatiche degli Stati membri dell'UE dovrebbero svolgere un ruolo più incisivo nel garantire la CPS nei paesi partner; che la mancanza di un approccio olistico e di una definizione chiara della CPS può comprometterne gli obiettivi e l'efficacia;

- H. considerando che, nonostante l'evidente pertinenza della CPS per importanti iniziative dell'UE quali il Green Deal europeo, la politica commerciale, le norme globali e dell'UE in materia di tassazione delle imprese o il dovere di diligenza in materia di sostenibilità delle imprese, la visibilità della CPS nell'agenda europea e nei paesi partner è tuttavia diminuita negli ultimi anni;
- I. considerando che il coinvolgimento del settore privato a sostegno degli obiettivi della politica di sviluppo, ad esempio attraverso operazioni di finanziamento misto, in cui un importo limitato di sovvenzioni è utilizzato per catalizzare finanziamenti aggiuntivi, può rafforzare efficacemente la CPS;
- J. considerando che la responsabilità, la visibilità e la trasparenza sono aspetti importanti della cooperazione allo sviluppo e devono essere applicati alla CPS; che dal 2019 la Commissione ha smesso di pubblicare una specifica relazione dell'UE sulla CPS, che elaborava ogni due anni, e redige invece una relazione dell'UE sull'attuazione degli OSS ogni quattro anni; che le relazioni della Commissione sono per lo più di carattere descrittivo generale e di scarsa utilità nella valutazione dell'efficacia della CPS; che ciò sottolinea la necessità di obiettivi e indicatori chiari in materia di CPS e di un monitoraggio trasparente;
- K. considerando che, in veste di colegislatore e coautore delle politiche, il Parlamento è in gran parte responsabile dell'attuazione della CPS dell'UE; che la sua commissione per lo sviluppo (DEVE) svolge un ruolo chiave in tal senso attraverso pareri destinati ad altre commissioni; che, affinché la CPS funzioni correttamente, è necessario un approccio che coinvolga l'intero Parlamento, con contributi attivi di tutte le commissioni parlamentari coinvolte in diverse politiche, cosa che finora è raramente avvenuta; che è necessario un coordinamento rafforzato in materia di CPS tra le commissioni parlamentari;

Il nuovo contesto geopolitico e politico per la CPS

- 1. afferma che la CPS è un requisito essenziale per evitare che le politiche dell'UE abbiano un impatto negativo sulle persone povere e vulnerabili nei paesi in via di sviluppo e per cercare e sfruttare le opportunità di realizzare sinergie, in linea con i principi dell'Agenda 2030 "non lasciare indietro nessuno" e "rispondere alle esigenze di coloro

⁸ Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (GU L 328 del 6.12.2008, pag. 28).

⁹ Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità (GU L 322 del 16.12.2022, pag. 15).

che sono più indietro", nonché per perseguire l'obiettivo di sviluppo di ridurre e, a lungo termine, eliminare la povertà; ribadisce che tutte le istituzioni dell'UE e gli Stati membri devono rispettare i loro obblighi in materia di CPS derivanti dai trattati in tutte le iniziative legislative e politiche che possono avere un impatto sui paesi in via di sviluppo; sottolinea che la CPS dovrebbe essere applicata in tutte le politiche e in tutti i settori contemplati dall'Agenda 2030; chiede un cambiamento di passo nell'attuazione della CPS, al fine di garantire che gli impatti sui paesi in via di sviluppo siano adeguatamente identificati e analizzati, che gli impatti negativi siano evitati o ridotti al minimo e che si faccia pieno uso delle possibili sinergie con il perseguimento degli obiettivi di sviluppo;

2. chiede una comunicazione che chiarisca l'applicazione della CPS nel contesto degli OSS e sia accompagnata da un piano d'azione sulla CPS vincolato nel tempo con una metodologia chiara e indicatori quantitativi e qualitativi concreti che le consentano di raggiungere i suoi obiettivi, nonché da una divisione dei compiti, dei mandati e delle scadenze per consentire di misurare l'attuazione della CPS da parte dell'UE e degli Stati membri e garantire la base fattuale per la responsabilità, includendola in un nuovo quadro per il monitoraggio trasparente e il coordinamento delle politiche di sviluppo in tutta l'UE; chiede che tale comunicazione sia pubblicata entro il 31 dicembre 2023; invita la Commissione a presentare una nuova valutazione esterna dell'attuazione della CPS dell'UE entro il 1° luglio 2024;
3. ribadisce la sua richiesta di una strategia di alto livello dell'UE per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli OSS, che dovrebbe essere ambiziosa e integrata, basarsi su quadri in materia di diritti umani e rispettare l'equità intergenerazionale; ritiene che la CPS, che rappresenta un contributo unico dell'UE al più ampio obiettivo della CPSS, debba essere un pilastro centrale di tale strategia e debba essere adeguatamente inclusa nella revisione nazionale volontaria dell'UE del 2023 relativa all'attuazione dell'Agenda 2030;
4. sottolinea che la CPS deve rimanere un elemento chiave delle relazioni esterne dell'UE e chiede che le sia data maggiore visibilità e che l'UE svolga un ruolo guida nella promozione della CPS a livello globale, in particolare all'interno delle organizzazioni multilaterali, anche in seno al comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE e alle Nazioni Unite, nonché attraverso importanti accordi internazionali, tra cui, ma non solo, l'accordo post-Cotonou; raccomanda l'istituzione di una piattaforma dell'UE per la CPS, al fine di consentire un migliore coordinamento tra le pertinenti istituzioni dell'UE e multilaterali, gli attori non statali e i paesi in via di sviluppo, garantire l'allineamento e la cooperazione in materia di CPS, cooperare meglio al conseguimento degli OSS e trovare nuove sinergie in materia di cooperazione allo sviluppo tra l'UE e i suoi Stati membri e con i paesi terzi;

Un programma comune dell'UE in materia di CPS e azioni differenziate da parte della Commissione, del Consiglio e del Parlamento

5. sottolinea che la CPS dovrebbe essere applicata in modo coerente a tutte le proposte pertinenti; prende atto di esempi che hanno tenuto conto della CPS, come la recente proposta sui prodotti associati alla deforestazione o la direttiva sul dovere di diligenza delle imprese;

6. sottolinea pertanto la necessità di un impegno politico chiaro e di alto livello a favore della CPS e invita la Commissione a:
- garantire che la consapevolezza, le competenze e le risorse necessarie per l'efficace attuazione della CPS siano costantemente presenti in tutte le sue direzioni generali (DG) e nel Segretariato generale, chiarire la responsabilità generale per l'applicazione della CPS all'interno dei suoi servizi, attribuendo tale responsabilità al suo Segretariato generale e incaricarlo di cooperare strettamente con la direzione generale per i Partenariati internazionali nello svolgimento di tale compito; garantire che il Segretariato generale svolga un ruolo speciale di arbitro politico ad alto livello tra le DG nel perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo;
 - controllare sistematicamente tutte le iniziative politiche e legislative e tutti gli accordi commerciali previsti dalla Commissione per individuare i possibili impatti sui paesi in via di sviluppo in una fase precoce e in modo trasparente; incaricare ogni DG responsabile della preparazione di un'iniziativa politica specifica di prestare la dovuta attenzione ai possibili aspetti della CPS, sia nella fase iniziale della valutazione d'impatto che successivamente; effettuare valutazioni d'impatto *ex ante* dettagliate, che dovrebbero includere i risultati delle consultazioni significative con le parti interessate, compresi i paesi partner, le organizzazioni della società civile, gli istituti di ricerca, le comunità e gli abitanti locali e regionali, le popolazioni indigene e il settore privato, nonché i contributi delle delegazioni dell'UE nei paesi in via di sviluppo;
 - garantire che almeno un membro del comitato per il controllo normativo possieda un'esperienza e qualifiche sufficienti per analizzare se gli aspetti della CPS siano stati trattati adeguatamente nelle iniziative in esame, utilizzando in particolare lo strumento 35 (Paesi in via di sviluppo) del pacchetto di strumenti per legiferare meglio;
 - fare ampio uso di un monitoraggio sistematico e trasparente ed effettuare valutazioni *ex post* dell'impatto delle politiche dell'UE e degli accordi internazionali esistenti sul perseguimento degli obiettivi della politica di sviluppo, chiarendo le responsabilità, ove opportuno anche in relazione al principio "chi inquina paga" e al ripristino e alla compensazione derivanti dalla sua applicazione, nonché proponendo modifiche politiche nei settori in cui sono stati individuati effetti negativi e adottando misure volte a migliorare la qualità delle future valutazioni d'impatto;
 - riprendere la pubblicazione di una relazione annuale specifica di resoconto sui risultati dell'UE e dei suoi Stati membri in relazione ai suoi impegni in materia di politica di sviluppo, garantendo che copra adeguatamente l'attuazione della CPS e le sfide affrontate in tale contesto, aumentando così la trasparenza e la responsabilità nei confronti del pubblico e del Parlamento europeo;
7. sottolinea il ruolo cruciale della direzione generale per i Partenariati internazionali (DG INTPA) nel garantire l'attuazione della CPS in seno alla Commissione;
- invita la DG INTPA a impegnarsi attivamente e in modo significativo con le altre DG il prima possibile attraverso tutti i meccanismi disponibili per garantire che la

CPS sia attuata in tutte le pertinenti iniziative della Commissione e chiede che la DG INTPA sia coinvolta nelle valutazioni d'impatto non appena sarà creato un gruppo interservizi;

- accoglie con favore gli studi complementari della DG INTPA sull'impatto delle principali iniziative legislative sui paesi in via di sviluppo, ma osserva che tali impatti dovrebbero essere pienamente analizzati nella pertinente valutazione d'impatto;
 - chiede il ripristino di un gruppo dedicato alla CPS in seno alla DG INTPA per coordinare e rafforzare il lavoro delle unità tematiche in materia di CPS all'interno delle unità tematiche della DG e per garantire il costante sostegno della DG INTPA alla creazione e al mantenimento della consapevolezza e delle competenze in materia di CPS in altre DG e in seno al Segretariato generale;
 - propone che una futura edizione delle Giornate europee dello sviluppo sia dedicata alla CPS, riunendo tutti i portatori di interessi e dando loro visibilità;
8. ritiene che, qualora non si possa evitare del tutto l'effetto negativo di una politica dell'UE sul perseguimento di un obiettivo della politica di sviluppo nonostante sforzi decisi, lo strumento "Europa globale", che ha risorse limitate, potrebbe essere utilizzato per ridurre al minimo solo gli impatti assolutamente inevitabili e per creare sinergie positive nei paesi in via di sviluppo; sottolinea, tuttavia, che le possibilità di tale azione dovrebbero essere considerate solo in ultima istanza e che il ricorso agli aiuti allo sviluppo non dovrebbe mai essere considerato una valida alternativa per evitare impatti negativi; chiede inoltre che il programma dell'UE di educazione e sensibilizzazione allo sviluppo includa attività incentrate sulla CPS; chiede, in tale contesto, che la ricerca e la conoscenza degli istituti locali nei paesi in via di sviluppo siano rafforzate per arricchire le consultazioni dell'UE;
9. sottolinea il ruolo cruciale delle delegazioni dell'UE nell'attuazione della CPS e invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) a garantire che le delegazioni dispongano delle competenze e delle risorse necessarie per essere coinvolte attivamente nella preparazione della politica e della legislazione dell'UE che riguarda i paesi in via di sviluppo; ritiene che le delegazioni dell'UE nei paesi in via di sviluppo dovrebbero, in particolare:
- analizzare il possibile impatto locale delle nuove politiche e iniziative dell'UE, individuando le persone e gli interessi coinvolti, organizzando consultazioni multilaterali nei paesi partner, anche con gli istituti di ricerca, le organizzazioni della società civile, le comunità e gli abitanti locali e regionali, le popolazioni indigene e il settore privato, e tenendo conto delle informazioni e delle opinioni da essi presentate;
 - includere sistematicamente la CPS tra i temi da discutere nei dialoghi politici con le autorità locali, regionali e statali dei paesi in via di sviluppo e con un'ampia gamma di attori non statali, nonché in seno alle organizzazioni multilaterali; incoraggiare i governi dei paesi partner ad adoperarsi per garantire la coerenza delle loro politiche e azioni, in modo da massimizzare l'efficacia del sostegno dell'UE allo sviluppo e ad altre attività; condividere le migliori pratiche tra l'UE e i paesi partner, data

l'importanza della cooperazione internazionale e di obiettivi e misure comuni per l'attuazione della CPS;

- monitorare regolarmente l'impatto delle politiche dell'UE sui paesi in via di sviluppo e i progressi compiuti nell'ambito di tali politiche e contribuire alla stesura di relazioni dettagliate, trasparenti e periodiche sulla CPS, anche attraverso un capitolo della relazione annuale di attività del SEAE dedicato alla CPS, che analizzi il ruolo e la responsabilità del SEAE;
 - rafforzare la comunicazione nei paesi terzi e all'interno dell'UE in merito alla CPS dell'UE, alla sua attuazione e ai suoi risultati, per contribuire a migliorare la visibilità e il sostegno a favore dell'UE nei paesi partner;
10. riconosce l'importante ruolo del Parlamento e del Consiglio in qualità di colegislatori e invita entrambe le istituzioni a valutare attentamente l'impatto sui paesi in via di sviluppo dei loro emendamenti alle proposte legislative della Commissione; osserva che tale lavoro sarà facilitato da una migliore qualità delle valutazioni d'impatto iniziali della Commissione;
11. rammenta l'impegno nei confronti della CPS assunto dagli Stati membri nel consenso europeo in materia di sviluppo e sottolinea l'importanza di rispettare tale impegno nelle politiche nazionali degli Stati membri; invita pertanto il Consiglio e gli Stati membri a:
- iscrivere regolarmente la CPS all'ordine del giorno del gruppo "Cooperazione allo sviluppo e partenariati internazionali" (CODEV-PI) e del gruppo "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"; promuovere una maggiore cooperazione congiunta tra tali gruppi di lavoro nel monitorare attentamente l'attuazione della CPS;
 - rafforzare la cooperazione tra il gruppo CODEV-PI, il gruppo "Agenda 2030" e altri organi preparatori per garantire che la CPS sia attuata nella posizione del Consiglio sulle iniziative legislative pertinenti;
 - destinare competenze e risorse adeguate e istituire meccanismi di coordinamento nelle rispettive amministrazioni nazionali per attuare efficacemente la CPS e riferire in merito alla sua attuazione; sottolineare che i parlamenti nazionali hanno il potenziale di svolgere un ruolo importante nella promozione della CPS;
 - stabilire un migliore coordinamento tra gli Stati membri e i loro ministeri competenti in materia di CPS, effettuare periodicamente valutazioni *inter pares* e attuare le raccomandazioni formulate nelle precedenti relazioni e valutazioni sulla CPS;
 - organizzare, in cooperazione con il vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e il SEAE, una discussione annuale a livello ministeriale sulla CPS in sede di Consiglio "Affari esteri", nella sua formazione "Sviluppo", e precederla con relazioni sull'attuazione della CPS;
 - adottare conclusioni del Consiglio su ciascuna delle relazioni annuali di responsabilità della Commissione richieste dal Parlamento;

- garantire, all'inizio di ciascuna presidenza del Consiglio, la sensibilizzazione in merito a questioni in materia di CPS nelle attuali e future politiche e che siano individuati problemi e le relative soluzioni;
 - tenere scambi significativi e regolari sulla CPS tra il Consiglio, il Parlamento e la Commissione utilizzando i formati esistenti e prevedendo, ove necessario, riunioni specifiche aggiuntive;
12. dichiara il proprio impegno a rafforzare il proprio lavoro in materia di CPS e a tal fine:
- invita la commissione DEVE a chiarire il ruolo del suo relatore permanente per la CPS ed esprime l'intenzione di migliorare la cooperazione in materia di CPS tra le sue commissioni;
 - chiede una "rete di integrazione della CPS" che riunisca i membri delle commissioni che partecipano alla legislazione, altre commissioni e delegazioni per le relazioni con i paesi in via di sviluppo che fungono da punti focali, in stretta cooperazione con la commissione DEVE; raccomanda di includere la CPS nell'ordine del giorno di tutte le missioni parlamentari esterne e delle delegazioni ad hoc nei paesi in via di sviluppo e invita tutte le commissioni ad applicare in modo coerente la CPS nei loro lavori legislativi e di altro tipo, ove pertinente;
 - incarica il Servizio di ricerca del Parlamento (EPRS) di esaminare periodicamente il programma di lavoro della Commissione per le questioni relative alla CPS, analizzare sistematicamente il modo in cui la CPS è trattata nelle valutazioni d'impatto della Commissione e nelle proposte pertinenti e allertare senza indugio la commissione DEVE e le altre commissioni pertinenti in caso di carenze o omissioni importanti; invita l'EPRS a sostenere tutte le commissioni nell'applicazione della CPS nelle loro relazioni;
 - chiede di prestare maggiore attenzione alla CPS nei processi decisionali strategici e di bilancio; suggerisce di coinvolgere i Commissari pertinenti nel dialogo strutturato annuale e nel dialogo geopolitico sull'attuazione dello strumento "Europa globale";
 - esprime l'intenzione di rafforzare la propria consapevolezza e competenza in materia di CPS a livello politico, fornendo formazione e informazioni sulla CPS ai deputati nuovi e in carica e a livello amministrativo, in particolare tra il personale degli organismi coinvolti nella legislazione;
-
- ◦
13. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al servizio europeo per l'azione esterna nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

La coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) è da decenni un elemento chiave della politica di sviluppo dell'Unione. È stata introdotta per la prima volta nel diritto fondamentale dell'UE nel 1992 con il trattato di Maastricht e poi ulteriormente rafforzata nel trattato di Lisbona nel 2009. L'attuale articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea stabilisce che "l'Unione tiene conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo".

Nel 2009, con l'adozione del primo (e finora unico) "programma di lavoro CPS dell'UE per il periodo 2010-2013", l'UE ha deciso di concentrare i suoi lavori sulla CPS su una serie di questioni prioritarie/settori politici il cui impatto sui paesi in via di sviluppo è apparso più rilevante: commercio e finanza, cambiamenti climatici, sicurezza alimentare globale, migrazione e sinergie tra sicurezza e sviluppo.

Tra il 2007 e il 2015 la Commissione europea ha elaborato una relazione biennale dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo, che illustra in dettaglio le azioni della Commissione e degli Stati membri nell'attuazione della CPS a sostegno della politica di sviluppo dell'UE e del quadro di sviluppo internazionale applicabile all'epoca, gli obiettivi di sviluppo del millennio (OSM). Il Parlamento europeo ha risposto a queste relazioni biennali con proprie risoluzioni sull'argomento, elaborate dalla commissione per lo sviluppo (DEVE), e in particolare dal relatore permanente del Parlamento per la coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS), posizione creata nel luglio 2010¹.

I cambiamenti intervenuti dopo il 2015 nell'agenda globale per lo sviluppo, e in particolare l'evoluzione dagli OSM in obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) (di applicazione universale) e l'Agenda 2030 hanno portato a vari cambiamenti nell'approccio dell'UE alla CPS. La relazione dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo del 2019, preceduta da una valutazione esterna della coerenza delle politiche dell'UE per lo sviluppo (2009-2016), ha introdotto alcune delle modifiche più importanti: i) la CPS è stata integrata nel lavoro globale della Commissione sull'attuazione dell'agenda OSS/2030; ii) l'attenzione della CPS è stata ampliata al di là dei cinque settori prioritari tradizionali a favore di un approccio politico globale e intersettoriale con settori prioritari individuati dai servizi della Commissione sulla base del suo programma di lavoro; iii) le relazioni sulla CPS sono state integrate nelle relazioni generali dell'UE sugli OSS, in particolare nella relazione congiunta dell'UE sull'attuazione degli OSS, elaborata ogni quattro anni: la prima relazione è stata elaborata nel 2019 e la prossima è prevista nel 2023.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha inoltre portato all'introduzione, nel quadro di sviluppo globale, del concetto di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CPSS). La CPSS potrebbe essere definita come un approccio volto a integrare le dimensioni dello sviluppo

¹ Cfr.: risoluzione del Parlamento europeo del 18 maggio 2010 sulla coerenza delle politiche europee per lo sviluppo e il concetto di aiuto pubblico allo sviluppo (2009/2218(INI)); risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2012 sulla relazione 2011 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (2015/2063(INI)); risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2014 sulla relazione 2013 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (2013/2058 (INI)) e risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2016 sulla relazione 2015 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (2015/2317 (INI)).

sostenibile in tutte le politiche nazionali e internazionali. Può comportare diversi elementi, quali la promozione di sinergie e la massimizzazione dei benefici in tutti i settori della politica economica, sociale e ambientale o il bilanciamento degli obiettivi di politica interna con gli obiettivi di sviluppo sostenibile riconosciuti a livello internazionale e la gestione degli impatti transfrontalieri e a lungo termine delle politiche, comprese quelle che possono avere ripercussioni sui paesi in via di sviluppo². Nonostante la denominazione simile, vi sono notevoli differenze tra CPS e CPSS, in particolare la CPS è un obbligo giuridico previsto dal trattato UE e ha un'attenzione più limitata: analizzare l'impatto delle politiche dell'UE sui paesi in via di sviluppo. Il consenso europeo e la relazione 2019 sulla CPS chiariscono la relazione tra i due concetti, osservando che la CPS rappresenta un importante contributo dell'UE agli OSS e l'obiettivo più ampio della CPSS.

È in tale contesto politico e in un contesto geopolitico caratterizzato dalla ripresa dalla COVID-19 e dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina o dei cambiamenti climatici, i cui effetti si vedono nell'attuale crisi globale della sicurezza alimentare, che è in fase di preparazione una nuova relazione del Parlamento sulla CPS. Si potrebbe argomentare che la visibilità politica della CPS – nonostante la sua importanza e la sua legittimità – sia diminuita chiaramente negli ultimi anni. Dal 2019 la Commissione non redige alcun documento o relazione sull'argomento. E il 2019 è anche l'anno delle ultime conclusioni del Consiglio in materia. E l'ultima risoluzione del Parlamento risale al 2016.

Pertanto, il primo obiettivo della presente relazione è di dare un nuovo impulso politico al concetto di CPS, al fine di garantire che l'UE e i suoi Stati membri adempiano ai loro obblighi derivanti dal trattato. Questa rinnovata visibilità e attenzione alla CPS è necessaria per garantire l'attuazione coerente e sistematica della CPS e per garantire che essa sia in grado di fornire un contributo unico dell'UE all'attuazione degli OSS.

In secondo luogo, e a differenza delle precedenti relazioni in cui il Parlamento includeva messaggi su settori strategici concreti (spesso sulla base della relazione dell'UE sulla CPS), l'obiettivo della presente relazione è di fornire messaggi orizzontali e istituzionali sui miglioramenti politici, istituzionali e pratici necessari nell'UE per migliorare la CPS nel nuovo contesto e garantirne l'attuazione. Pertanto, i messaggi concreti sull'importanza di rispettare la CPS in diversi settori politici non fanno parte della presente relazione, ma dovrebbero continuare a essere inclusi dalla commissione DEVE, e più in generale dal Parlamento europeo, nei suoi lavori sulle diverse iniziative legislative e politiche.

L'ultimo punto, che deriva in parte dai punti precedenti, riguarda il fatto che la relazione contiene raccomandazioni concrete, talvolta dettagliate, rivolte all'UE e ai suoi Stati membri e alle diverse istituzioni (Commissione, Consiglio e Parlamento) in merito alle modifiche e ai miglioramenti necessari che consentirebbero un'attuazione più efficace della CPS. Vi sono pertanto raccomandazioni concrete affinché il Parlamento stesso avvii un processo volto a rafforzare la consapevolezza, le competenze e i meccanismi di coordinamento del Parlamento al fine di porre la CPS in un luogo centrale del lavoro dell'UE per lo sviluppo sostenibile, all'interno dell'UE e nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

² Raccomandazione del Consiglio dell'OCSE sulla coerenza delle politiche degli strumenti giuridici dell'OCSE per lo sviluppo sostenibile.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	25.1.2023
Esito della votazione finale	+ : 19 - : 1 0 : 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Barry Andrews, Eric Andrieu, Hildegard Bentele, Stéphane Bijoux, Dominique Bilde, Udo Bullmann, Catherine Chabaud, Beata Kempa, Karsten Lucke, Janina Ochojska, Michèle Rivasi, Christian Sagartz, Tomas Tobé, Miguel Urbán Crespo, Bernhard Zimniok
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Ilan De Basso, Malte Gallée, Marlene Mortler, María Soraya Rodríguez Ramos, Carlos Zorrinho
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Claude Gruffat, Miriam Lexmann, Aušra Maldeikienė, Carles Puigdemont i Casamajó

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

19	+
ECR	Beata Kempa
NI	Carles Puigdemont i Casamajó
PPE	Hildegard Bentele, Miriam Lexmann, Aušra Maldeikienė, Marlene Mortler, Janina Ochojska, Christian Sagartz, Tomas Tobé
Renew	Barry Andrews, Stéphane Bijoux, Catherine Chabaud, María Soraya Rodríguez Ramos
S&D	Eric Andrieu, Udo Bullmann, Ilan De Basso, Karsten Lucke, Carlos Zorrinho
The Left	Miguel Urbán Crespo

1	-
ID	Bernhard Zimniok

4	0
ID	Dominique Bilde
Verts/ALE	Malte Gallée, Claude Gruffat, Michèle Rivasi

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti